

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966



UN ANNO DI LAVORO SUL TERRITORIO

Riapre
il ponte di
Ribordone



La Voce del Consiglio



strategianazionaleper
lo sviluppo sostenibile

L'agenda
della mobilità
sostenibile

Sommario



PRIMO PIANO

Un anno di lavoro sul territorio.....3

LA VOCE DEL CONSIGLIO

Seduta del Consiglio metropolitano del 22 dicembre.....8

VIABILITÀ

Un anno di incontri e sopralluoghi con i Sindaci sui temi della viabilità.....17

Riaperto il ponte di Ribordone18

Miglioramento della Sp 158 nel tratto Garzigliana-Macello.....19

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Mobilità sostenibile, l'agenda del PUMS.....20

L'Agenda 2030 per un territorio sostenibile.....21

#STORIEMETROPOLITANE

#storiemetropolitane, a Sant'Ambrogio l'auto incontra la storia23

#storiemetropolitane, a Bruzolo il mistero del monumento nascosto.....25

LINGUE MADRI

Auguri in occitano.....27

EVENTI

Il Tour 2024 da Piacenza a Torino, passando per la Tortona di Coppi.....30

TORINOSCIENZA

Docenti a scuola all'Accademia delle Scienze.....32



IL PROSSIMO NUMERO DELLA NOSTRA AGENZIA SARÀ ONLINE VENERDÌ 13 GENNAIO 2023. BUON ANNO DA TUTTA LA REDAZIONE!

#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? **#inviaUnaFoto!**

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria **Paesaggi** è stata selezionata la fotografia di **Giulio Bosso** di Brusasco: **"Ricetto del luogo: chiesa di San Bernardo e castello"**

Direttore responsabile Carla Gatti **Redazione e grafica** Cesare Bellocchio, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola **Hanno collaborato** Desirée Berinato, Zahra Boukachaba **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino** "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo **Amministrazione** Patrizia Virzi **Progetto grafico e impaginazione** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino **Ufficio stampa** corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it

Un anno di lavoro sul territorio

Dodici mesi significativi, in cui la Città metropolitana di Torino ha riavviato il dialogo con i Sindaci e affrontato sfide complesse per il territorio, su tutte il coordinamento e l'attuazione dei progetti finanziati sul Pnrr: questo in sintesi il bilancio amministrativo del 2022 tracciato dal Sindaco metropolitano Stefano Lo Russo incontrando i giornalisti nella conferenza stampa di fine anno.

Un anno di lavoro per gli amministratori della Città metropolitana di Torino, l'Ente di area vasta che ha preso il posto della Provincia di Torino e che - secondo la legge Delrio - è guidato dal Sindaco del capoluogo e da un Consiglio composto esclusivamente da sindaci ed amministratori locali dei 312 Comuni del territorio.

Le elezioni per scegliere i 18 consiglieri metropolitani - tutti a titolo volontario e senza alcun emolumento per il loro lavoro - si sono svolte a fine dicembre 2021 ed è quindi tempo di un primo bilancio annuale.

Lo Russo è partito da una recente sentenza della Corte Costituzionale, che pone le basi per una revisione del sistema elettorale del Sindaco e del Consiglio metropolitano che restituisca agli elettori il potere di scegliere gli amministratori di area vasta: il Sindaco metropolitano ha auspicato che in Parlamento le forze politiche trovino un accordo per



un nuovo assetto istituzionale e amministrativo delle Province e delle Città metropolitane, di cui quella di Torino, la più estesa e complessa d'Italia, sente particolarmente l'esigenza.

Lo Russo ha sottolineato come il clima e il confronto nel Consiglio metropolitano siano stati positivi e costruttivi, grazie al contributo degli esponenti delle minoranze.

Nel 2022 la Città metropolitana ha avviato un cambiamento della struttura organizzativa con la nomina del segretario generale Giuseppe Formichella e del direttore generale Guido Mulè.

LE SFIDE DEL 2023

Fra i temi che si presentano per l'inizio del nuovo anno:

- la gestione del patrimonio infrastrutturale post olimpico, con l'apertura del Sindaco Lo Russo alla messa a disposizione del sistema Paese dei trampolini di Pragelato e della pista di bob di Cesana (impianti di proprietà della Città metropolitana di Torino) qualora la realizzazione degli impianti per i Giochi Invernali di Milano-Cortina 2026 subisca criticità e ritardi non colmabili

- il rinnovo delle concessioni autostradali e il completamento dell'anello tangenziale intorno a Torino: il Sindaco metropolitano ha dato conto del tavolo di confronto con i Sindaci del Chierese e della Collina torinese in merito all'ipotesi della Gronda Est, che sarà oggetto di un incarico per uno studio di

fattibilità che prossimamente sarà assegnato dalla Città metropolitana

- la ricognizione delle questioni patrimoniali e immobiliari che ha consentito di avviare un percorso per restituire alla sede aulica di Palazzo Cisterna un'importante funzione culturale e civica. Sono in corso interlocuzioni per la destinazione di alcuni locali ad istituzioni e amministrazioni pubbliche, ma si sta anche lavorando alla messa a disposizione dei cittadini torinesi e dei turisti del primo piano del palazzo e del giardino, sia per visite guidate che per iniziative culturali. La razionalizzazione degli spazi nella sede di corso Inghilterra comporta invece la temporanea messa a disposizione di uffici per il Tribunale di Torino

- la promozione turistica e la revisione della missione e dello statuto di Turismo Torino e provincia: il Sindaco Lo Russo ha richiamato l'esigenza di una sempre maggiore connessione fra Torino e i territori montani nell'approccio ai mercati turistici internazionali.

SITUAZIONE FINANZIARIA, ASSUNZIONI, PIANIFICAZIONE

Lo Russo ha poi rivendicato la buona situazione finanziaria e di bilancio dell'Ente, nonostante il calo delle entrate tributarie collegate al mercato automobilistico.

Nel 2022 in Città metropolitana sono ripartite le assunzioni: 101 in tutto. L'Ente ha ringiovanito il proprio personale trasformando in assunzioni a tempo indeterminato 51 contratti di formazione lavoro ed altre decine ne ha avviato. Anche 33 nuovi cantonieri sono entrati in servizio per rinforzare la presenza capillare sul territorio.

L'attività del 2022 ha portato il Consiglio metropolitano ad approvare nell'ultima seduta dell'anno due importanti documenti di programmazione che impattano sul territorio:

- l'Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio (AMSVS), che rappresenta lo strumento per lo sviluppo strategico con riferimento agli

obiettivi mondiali e nazionali per lo sviluppo sostenibile. L'Agenda è frutto di un accordo di collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e si inserisce nel processo di cambiamento originato dall'Agenda 2030 dell'ONU declinata a livello europeo, nazionale e regionale

- l'adozione del progetto preliminare del Piano territoriale generale metropolitano PTGM che a partire da gennaio 2023 e dalla sua pubblicazione potrà ricevere le osservazioni da parte dei Comuni e degli altri soggetti interessati. Si tratta di un documento di pianificazione che, in coerenza con gli altri strumenti di pianificazione regionale a valenza territoriale, configura l'assetto del territorio, tutelando e valorizzando l'ambiente naturale nella sua integrità, coordinando le politiche per la trasformazione e la gestione del territorio necessarie per promuovere il corretto uso delle risorse.



IL LAVORO SUL PNRR

La Città metropolitana è tornata ad essere sempre più a servizio del territorio e a supporto dei numerosi Comuni: lo dimostra in particolare l'impegno messo in campo per le ricadute locali dei fondi del PNRR, un lavoro che ha visto la Città metropolitana costituire una task force tecnica al suo interno, sia per i progetti finanziati di cui è soggetto attuatore sia come organismo programmatore e di raccordo tra l'amministrazione centrale dello Stato e i Comuni. Tre le missioni sulle quali la Città metropolitana di Torino si è concentrata: Missione 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica, Missione 4 Istruzione e ricerca, Missione 5 Coesione e inclusione. In tutto 223 interventi per un budget complessivo di più di 373 milioni di euro.

Tra i più significativi, che vedono la Città metropolitana di Torino come soggetto attuatore, ci sono:

- il progetto per la costruzione della nuova succursale del "Galileo Galilei" di Avigliana, compreso l'abbattimento di quella attuale, per un valore di oltre 4 milioni di euro. L'accordo di concessione con il Ministero è stato sottoscritto ed entro il mese di luglio si approverà il progetto esecutivo. I lavori verranno consegnati a marzo 2024 per concludersi due anni dopo, nel marzo 2026

- il progetto della palestra dell'istituto Des Ambrois di Oulx (unico liceo sportivo ancora privo di palestra) per un importo di poco inferiore ai 2 milioni e 700.000 euro.

Tra i progetti che vedono la regia della Città metropolitana

in stato avanzato o concluso:

- la Città di Nichelino a metà novembre ha aggiudicato l'appalto integrato per la progettazione ed esecuzione della riqualificazione del Parco Urbano di via XXV Aprile, con strutture ludico-educative per famiglie (valore totale dell'intervento 8 milioni e 500.000 euro)

- a Chieri stanno per iniziare i lavori per l'opera "Casa Ponte - Cittadella del volontariato interventi di edilizia sociale" (valore totale dell'intervento 480.000 euro)

- a Beinasco sono terminati e sono stati collaudati i lavori nelle aree esterne alle scuole valorizzate per diventare luoghi maggiormente aperti alla città e alla comunità (valore dell'intervento 70.000 euro).

VIABILITÀ, AMBIENTE, MOBILITÀ

In materia di viabilità, il Vice-sindaco metropolitano Jacopo Suppo ha sottolineato la complessità della gestione di una rete di 2.800 Km di strade provinciali, resa difficile dal calo delle risorse disponibili seguito all'entrata in vigore della Legge Delrio. Il confronto con gli amministratori locali nell'ambito dell'iniziativa "Comuni in linea" sta consentendo di raccogliere le esigenze di interventi manutentivi e migliorativi, stabilendo un ordine di urgenza e priorità. Tra le situazioni complesse affrontate nel 2022 il vicesindaco Suppo ha citato la riapertura in sicurezza del Ponte Nuovo di Alpignano sulla Provinciale 178 e l'avvio del cantiere per la messa in sicurezza delle gallerie Craviale e Turina sulla Regionale 23 a Porte di Pinerolo (in quest'ultimo caso di tratta di lavori per 800.000

euro finanziati con risorse proprie). Nei prossimi mesi tra le priorità di intervento vi saranno la viabilità della Valchiusella e la messa in sicurezza del tratto in quota della Regionale 23 del Sestriere. Concretezza e attenzione alle esigenze dei cittadini sono state al centro anche degli interventi e dei progetti in tema di ambiente, autorizzazioni ambientali, gestione delle aree protette e della fauna selvatica, programmazione e miglioramento della rete del trasporto pubblico locale.

In tema di mobilità, la Città metropolitana, attraverso l'approvazione del PUMS-Piano urbano della mobilità sostenibile, ha lavorato per sviluppare una visione del sistema della mobilità e dei trasporti più accessibile, sicura e meno inquinante e ha destinato finanziamenti ai Comuni per il rinnovo delle flotte di trasporto pubblico locale urbane e di conurbazione, con la sostituzione di autobus obsoleti con veicoli elettrici o diesel di ultima generazione.

Nell'ultima seduta il Consiglio metropolitano ha stabilito la ripartizione dei fondi: destinati della prima tranche di finanziamenti di 8 milioni e 654.000 euro sono i Comuni di Bardonecchia, Carmagnola, Chivasso, Giaveno, Pinerolo, Settimo Torinese e i Comuni della conurbazione di Ivrea che potranno così sostituire veicoli diesel euro 2 ed euro 3.

Ci saranno aiuti anche per i Comuni che intendono progettare e realizzare percorsi ciclabili protetti per agevolare l'accesso alle stazioni ferroviarie: è stato elaborato uno schema di convenzione con i Comuni che potranno beneficiare di contri-

buti nell'ambito del progetto Bike-to-rail.

POLITICHE SOCIALI, DIRITTI, PARITÀ DI GENERE

Del ruolo della Città metropolitana come cerniera tra i territori e i Comuni in materia di politiche sociali, diritti e parità di genere ha parlato la Consigliera delegata Valentina Cera, citando iniziative come i tavoli di lavoro e confronto sui Rom, sugli homeless e sui progetti di social housing, in collaborazione con la Città di Torino e tutti i Comuni interessati, la Regione Piemonte e la Prefettura. Su tutti i temi di rilevanza sociale e in materia di Gender Equality la Città metropolitana ha offerto ed offre un supporto ai Comuni, per la partecipazione a bandi europei, nazionali e regionali, a partire dalla Missione 5 del PNRR.

TURISMO, ATTIVITÀ PRODUTTIVE

In materia di turismo, come ha sottolineato la Consigliera delegata Sonia Cambursano, la Città metropolitana si considera come un unicum transfrontaliero e metromontano,

che può proporsi all'attenzione del pubblico internazionale per la sua varietà di paesaggi e contesti naturalistici e architettonici, non a caso oggetto di progettualità comuni con la Regione Autonoma Valle d'Aosta, le Province della Liguria e il Dipartimento della Savoia. In materia di sviluppo economico la Consigliera Cambursano ha citato il successo di alcune politiche attive del lavoro grazie ad iniziative come il MIP, lo sportello di consulenza per coloro che propongono progetti d'impresa da confrontare con le potenzialità del mercato.

BILANCIO, EDILIZIA SCOLASTICA

In materia di programmazione della rete scolastica la Consigliera delegata Caterina Greco ha ricordato il lavoro in corso per il corretto dimensionamento di un'offerta formativa e di un patrimonio di edilizia scolastica che dovranno presto fare i conti con una diminuzione dell'utenza che è già in corso. In materia di bilancio, l'altra delega importante affidata alla Consigliera Greco, è stata sottolineata la riduzione delle en-

trate fiscali provenienti dall'IPT e dall'addizionale RCAuto, che ha reso necessario l'impiego di risorse accantonate prudenzialmente in passato, al fine di sostenere gli investimenti. Il bilancio di previsione 2023 sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio metropolitano nella seduta di giovedì 12 gennaio, consentendo all'Ente di programmare per tempo gli investimenti, tenendo presente l'incremento dei costi di gestione degli edifici dell'Ente e un rincaro dei materiali che si aggira sul 20%. Resta lo squilibrio derivante dal fatto che la Città metropolitana trasferisce ogni anno allo Stato centrale risorse per 80-85 milioni di euro, ricevendone non più di 20-25. In materia di edilizia scolastica la Consigliera Greco ha ricordato gli investimenti per 96 milioni resi possibili dal Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020 e riguardanti la messa in sicurezza, la prevenzione antisismica e il risparmio energetico nei plessi di competenza dell'Ente. Fra gli interventi più importanti, i lavori sulla Villa 6 di Collegno e nell'istituto Santorre di Santarosa.

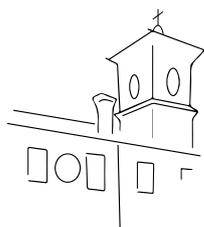
In conclusione, l'intervento della capogruppo della lista di maggioranza "Città di città", Rossana Schillaci, che ha sottolineato i risultati raggiunti dalla squadra di amministratori e ha elogiato l'atteggiamento costruttivo dei due gruppi di minoranza, la Lista civica per il territorio e il Movimento 5 Stelle, con i quali la maggioranza ha instaurato un rapporto positivo e concreto.

Carla Gatti - Michele Fassinotti





Nel 1972 la Provincia di Torino,
oggi Città metropolitana,
ha acquistato il millenario complesso
dell'Abbazia di Novalesa
e l'ha affidata ai monaci benedettini nel 1973.



Abbazia
di Novalesa

Lunedì 30 Gennaio 2023 alle ore 16
nella chiesa abbaziale celebriamo insieme
il 50° dell'anniversario dell'acquisizione
dell'Abbazia di Novalesa e il ritorno
della vita monastica benedettina.

La Celebrazione dei Vespri
sarà presieduta dal nostro vescovo
Roberto Repole.

A seguire un brindisi conviviale

CONSIGLIO METROPOLITANO DEL 22 DICEMBRE

DELIBERAZIONI

AGGIORNAMENTO DEL PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2021-2023 "TORINO METROPOLI AUMENTATA"

Sonia Cambursano, Consigliera metropolitana delegata allo sviluppo economico, alle attività produttive, al turismo e alla pianificazione strategica, ha illustrato la Deliberazione, che riguarda un adempimento previsto dalla Legge Delrio. Cambursano ha fornito alcuni dettagli sul coinvolgimento dei territori nel processo di elaborazione di un documento che viene richiamato anche nelle linee di mandato dell'attuale amministrazione metropolitana. Il Piano strategico triennale, approvato nel febbraio 2021, è imperniato sui sei assi tematici richiamati dalla consigliera Cambursano, che sono a loro volta collegati ai punti programmatici del Next Generation EU, ulteriormente declinati in strategie e azioni. Il monitoraggio del Piano Strategico è curato dal Dipartimento sviluppo economico della Città metropolitana e dall'Unità interdisciplinare pianificazione strategica. Il sistema di monitoraggio e rendicontazione prevede tre livelli di osservazione: indicatori di contesto, effetti del Piano strategico sugli altri strumenti di pianificazione e programmazione

dell'Ente, stato di attuazione di progetti e azioni individuati nel Piano strategico. La Consigliera Cambursano ha spiegato che un questionario è stato somministrato ai 600 stakeholder che hanno partecipato all'elaborazione del Piano. Il Consigliere Luca Salvai del Movimento 5Stelle ha annunciato la sua astensione, in quanto non aveva avuto il tempo necessario per analizzare la notevole documentazione del Piano Strategico del dettaglio. Ha inoltre lamentato il fatto che, a suo giudizio, alcuni piani finiscono per diventare enunciazioni di principi non seguite da adeguate azioni. La Deliberazione è stata approvata con 14 voti favorevoli e un'astensione.

PRESA D'ATTO DEL GENDER EQUALITY PLAN, PIANO PER LE PARITÀ DI GENERE 2022-2024

La Consigliera delegata alle politiche giovanili, sociali e di parità, Valentina Cera, ha illustrato la Deliberazione, spiegando che il Gender Equality Plan, elaborato grazie alla collaborazione di diverse direzioni dell'Ente e in collaborazione con il Dipartimento di Sociologia dell'Università di Torino, prevede una serie di azioni per combattere la disparità di genere. Tali azioni devono essere realizzate dagli Enti pubblici e privati che intendono candidarsi ad ottenere finanziamenti europei. Si tratta quindi di uno strumento che la Città metropolitana mette a disposizione degli Enti locali. Uno dei fenomeni da cui è partita l'analisi propedeutica all'adozione del piano è il basso numero di posizioni dirigenziali ricoperte dalle donne, nonostante il numero di ingressi per concorso nell'Ente di area vasta da parte delle donne sia in linea con quanto avviene in altre pubbliche amministrazioni. Tutto questo nonostante il livello di scolarizzazione e specializzazione delle donne sia mediamente superiore a quello degli uomini. Il Consigliere Davide D'Agostino della Lista civica per il territorio ha sottolineato che, a suo giudizio, i ruoli apicali della Città metropolitana sono ricoperti da





poche donne perché per tali ruoli la selezione è discrezionale, come è avvenuto per la recente scelta del nuovo Direttore generale. Secondo D'Agostino sarebbe interessante ragionare sulle disparità ancora esistenti in tutti i ruoli considerati come tipicamente maschili, come quelli tecnici. Il Consigliere Alessandro Sicchiero della lista Città di città ha espresso apprezzamento per il lavoro propedeutico alla redazione del Gender Equality Plan. Il Consigliere del gruppo di centrosinistra ha sottolineato l'esigenza di prevedere azioni per favorire la conciliazione tra lavoro e impegni familiari delle donne. Il Consigliere Enrico Delmirani della Lista civica per il territorio ha preannunciato il voto favorevole, affermando però che, a suo giudizio, il piano non può essere lo strumento migliore e decisivo per promuovere la parità di genere. La Deliberazione è stata approvata con 13 voti favorevoli e due astensioni.

MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA PERMANENTE DEI CONSIGLIERI ED AMMINISTRATORI DELLA PROVINCIA E DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Il Vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo ha spiegato che le modifiche proposte sono state condivise con la Consulta. Nel Regolamento della Consulta vengono introdotte le figure del presidente onorario e dei probiviri. Viene poi precisato che il numero dei componenti del Consiglio direttivo della Consulta è fissato in quattro e che le sedute dell'organismo possono essere convocate via e-mail. Il Consigliere Davide D'Agostino della Lista civica per il territorio ha chiesto se la previsione della sede della Consulta in corso Inghilterra prelude ad ulteriori deliberazioni sul futuro di Palazzo Cisterna. Il Vicesindaco Suppo ha risposto che è in corso una valutazione sulla concessione di locali ad Enti e associazioni.

La Deliberazione è stata approvata all'unanimità dai 15 Consiglieri presenti in aula.

RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DETENUTE DALLA CITTÀ METROPOLITANA AL 31 DICEMBRE 2021

Il Vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo ha richiamato la trattazione dell'atto ad opera della competente Commissione, ricordando che la razionalizzazione è un atto tecnico che ogni Ente locale deve periodicamente adottare. Il Consigliere Luca Salvai del Movimento 5Stelle ha chiesto lumi sulla partecipazione nella società Parcolimpico attraverso la Fondazione XX Marzo. Il Sindaco metropolitano Stefano Lo Russo ha spiegato che la Fondazione XX Marzo ha una partecipazione del 10 % nella società Parcolimpico. La Deliberazione



è stata approvata con 12 voti favorevoli e 4 astensioni.

PRESA D'ATTO DELLE MODIFICHE ALLO STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE "AVVISO PUBBLICO. ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE"

Il Vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo ha spiegato le modifiche, finalizzate a rendere più incisiva l'azione dell'associazione. È previsto un ampliamento della platea dei soci ordinari e saranno d'ora in avanti consentite procedure operative più snelle per l'organizzazione di eventi e iniziative. L'atto è stato approvato all'unanimità dai 16 Consiglieri presenti in aula.

INDIRIZZI PER LA DISMISSIONE DI RELIQUATI STRADALI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI LIMITATA ESTENSIONE

Il Vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo ha spiegato la logica della Deliberazione, già esaminata dalla competente Commissione e riguardante un reliquato stradale ceduto al Comune di Lanzo Torinese. L'atto è stato approvato all'unanimità con 16 voti favorevoli.

ACQUISIZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE



SU DI UN TERRENO DI PROPRIETÀ DELLA CITTÀ DI IVREA PER LA REALIZZAZIONE DI UN INCUBATOIO ITTICO, NELL'AMBITO DEL PROGETTO EUROPEO LIFE GRAYMARBLE-CONSERVATION AND MANAGEMENT OF MARBLETROUT AND ADRIATIC GRAYLING IN THE DORA BALTEA CATCHMENT

Il Vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo ha spiegato che la realizzazione di un incubatoio ittico sarà finanziata con 110.000 euro dall'Unione Europea, a seguito della partecipazione ad un bando. L'attività di ripopolamento ittico sarà realizzata con il contributo fondamentale delle associazioni piscatorie locali e sarà possibile grazie all'acquisizione del diritto di superficie di un terreno sinora di proprietà della Città di Ivrea. La Deliberazione è stata approvata all'unanimità dai 16 Consiglieri presenti in aula.

INTERVENTI DI SOMMA URGENZA SULLA STRADA PROVINCIALE 80 DI CARAVINO AL KM 4+400 PER IL RIFACIMENTO DEL MANUFATTO DI ATTRAVERSAMENTO STRADALE

INTERVENTI DI SOMMA URGENZA SULLA PROVINCIALE 42 DEL SANTUARIO DI BELMONTE AL KM 14+500 IN TERRITORIO DEL COMUNE DI PRASCORSANO PER IL RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DELLA SEDE STRADALE E DELLE OPERE DI SOSTEGNO

Il Vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo ha spiegato che i due interventi di somma urgenza comportano una spesa rispettivamente di 176.000 e di 102.000 euro. Le due Deliberazioni sono state approvate all'unanimità dai 16 Consiglieri presenti in aula.

AUTORIZZAZIONE ALL'OPERAZIONE DI ESTINZIONE PARZIALE DEL DEBITO RESIDUO, CON L'INTEGRAZIONE DEL BUDGET OPERATIVO MASSIMO RELATIVO ALLE PENALI DA LIQUIDARE ALLE BANCHE MUTUANTI PER L'ESTINZIONE ANTICIPATA

La Consigliera metropolitana delegata al Bilancio, Caterina Greco, ha illustrato brevemente la Deliberazione, già esaminata in dettaglio dalla competente Commissione. Greco, ha spiegato

che devono essere stanziati maggiori risorse per l'estinzione del debito contratto a tasso variabile, a causa delle oscillazioni quotidiane dei tassi di interesse e delle penali che devono essere corrisposte. L'estinzione richiede al momento un budget prudenziale di risorse, che può arrivare sino a 400.000 euro, ma rimane comunque conveniente per l'Ente. Il Consigliere Luca Salvai del Movimento 5 Stelle ha preannunciato la sua astensione e ha giudicato scandaloso che un Ente pubblico debba pagare penali per estinguere il debito. La Deliberazione è stata approvata con 11 voti favorevoli e 5 astensioni.

RICONOSCIMENTO DI UN DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA ESECUTIVA

La Consigliera metropolitana delegata al Bilancio, Caterina Greco, ha brevemente illustrato la Deliberazione, che era già stata esaminata dalla competente Commissione ed è stata approvata con 12 voti favorevoli e 4 astensioni.

AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO SULLE MODALITÀ, TEMPI DI RIVERSAMENTO E RENDICONTAZIONE DEL TRIBUTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI TUTELA, PROTEZIONE ED IGIENE DELL'AMBIENTE

La Consigliera metropolitana delegata al Bilancio, Caterina Greco, ha illustrato brevemente la Deliberazione, già esaminata dalla competente Commissione e successivamente approvata con 13 voti favorevoli e 3 astensioni. L'atto adegua alla normativa nazionale vigente le modalità, i tempi di riversamento e la rendicontazione del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente. Sostanzialmente, sono mutate le disposizioni che regolano il versamento della quota del tributo TEFA alla Città metropolitana.

AGGIORNAMENTO DEL REGOLAMENTO PER LA RISCOSSIONE DELLE ENTRATE E L'ACCERTAMENTO E DEFINIZIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE

La Consigliera metropolitana delegata al Bilancio, Caterina Greco, ha illustrato la Deliberazione inerente alcune modifiche al Regolamento per

la riscossione delle entrate e l'accertamento e definizione delle entrate tributarie. Le modifiche riguardano le modalità di riscossione delle risorse provenienti da alcuni tributi, la messa in mora in caso di mancato pagamento, l'applicazione delle sanzioni e il recupero coattivo. Le nuove modalità accelerano le procedure e l'incasso delle somme dovute. La Deliberazione è stata approvata all'unanimità dai 16 Consiglieri presenti in aula.

PROGETTO PRELIMINARE DEL PTGM-PIANO TERRITORIALE GENERALE METROPOLITANO

Il Consigliere metropolitano delegato alla pianificazione territoriale, alla difesa del suolo e ai trasporti, Pasquale Mazza, ha illustrato la Deliberazione, ripercorrendo l'iter per la redazione del PTGM e il quadro normativo nazionale e regionale nel quale si iscrive il Piano. Il PTGM ha lo scopo di promuovere un modello di territorio sostenibile, resiliente e attrattivo, in cui la tutela dell'ambiente e della salute, lo sviluppo economico diffuso e il miglioramento della qualità della vita possano trovare un equilibrio soddisfacente per tutti, nel rispetto delle peculiarità dei diversi territori. Il Piano ha tra le sue priorità l'attenzione al cambiamento climatico, la prevenzione e il contrasto al dissesto idrogeologico, rispetto al quale la Città metropolitana offre assistenza tecnica ai Comuni al fine di assicurare l'invarianza idraulica a fronte della trasformazione del



territorio. Tra i cardini del PTGM vi sono anche la tutela della biodiversità e la valorizzazione delle infrastrutture verdi. Il Piano prevede l'istituzione di nuove aree naturali protette proposte dai Comuni e detta gli indirizzi per il recupero di aree degradate che abbiano comunque un valore naturalistico. Anche il miglioramento delle comunicazioni stradali è contemplato nel PTGM, che individua gli assi portanti della rete stradale metropolitana e prevede circa 200 interventi di potenziamento e messa in sicurezza della viabilità esistente. Il contenimento del consumo di suolo si conferma come uno degli elementi caratterizzanti del Piano, che promuove un uso accorto e consapevole delle risorse, privilegiando il riutilizzo di edifici e aree produttive dismesse o di aree già compromesse e non più rinaturalizzabili. Il PTGM si conforma alla pianificazione strategica metropolitana, riconoscendo gli indirizzi del Piano Strategico Metropolitano. Si conforma inoltre alle indicazioni generali del Piano Paesaggistico e del Piano Territoriale Regionale. Il PTGM sarà oggetto di consultazione nei territori delle Zone omogenee e sarà pubblicato nel sito Internet della Città metropolitana per la consultazione e la raccolta di eventuali osservazioni. Dopo la consultazione nei territori, il passo successivo sarà l'adozione del progetto definitivo, che sarà poi sottoposto al parere di conformità del Ministero della Cultura, Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e al parere di conformità della Regione Piemonte rispetto alla propria pianificazione. Il Consigliere Luca Salvai del Movimento 5Stelle ha annunciato la sua astensione sulla Deliberazione e ha ripetuto le perplessità già sollevate durante la seduta della Commissione competente, soprattutto in materia di ricadute del Piano paesaggistico regionale e di questioni come l'invarianza idraulica. A giudizio di Salvai la normativa regionale deve essere oggetto di confronto, per evitare che insediamenti produttivi importanti per i territori vengano bloccati o che vengano tutelate dal punto di vista naturalistico aree già fortemente compromesse. Il Consigliere Mazza ha ribadito che sarà possibile presentare osservazioni al progetto preliminare del PTGM e avviare un confronto con l'amministrazione regionale. Il Consigliere Roberto Ghio della Lista civica per il territorio ha preannunciato il voto favorevole, giudicando importante il confronto che sarà avviato con i



territori e con la Regione Piemonte sul progetto preliminare del PTGM. A giudizio di Ghio questioni come i parchi fotovoltaici, il deposito di rifiuti e scorie e la rinaturalizzazione di aree compromesse possono e debbono essere oggetto di confronto nei territori. Il Sindaco metropolitano Stefano Lo Russo ha sottolineato che vi sono momenti in cui la politica deve operare precise scelte, per segnare una prospettiva e una linea di indirizzo, come appunto nel caso della pianificazione strategica. Il progetto del PTGM, ha sottolineato il Sindaco, dovrà aprire uno spazio per un'interlocuzione, che deve trovare un punto di inizio tecnico e politico, che, nel caso di specie, è costituito proprio dal progetto preliminare, frutto di un lavoro tecnico importante. Il Sindaco Lo Russo ha invitato i colleghi Consiglieri ad attivarsi per segnalare e correggere eventuali punti critici del PTGM ed ha ricordato che il principio dell'invarianza idrica ha lo scopo di difendere i territori dagli effetti nefasti dei cambiamenti climatici. La Deliberazione è stata approvata con 15 voti favorevoli e un'astensione.

LINEE DI INDIRIZZO PER L'ASSEGNAZIONE DEI FINANZIAMENTI PER IL RINNOVO DELLE FLOTTE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E DI CONURBAZIONE E DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE, NELL'AMBITO DEL PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Il Consigliere metropolitano delegato alla pianificazione territoriale, alla difesa del suolo e ai trasporti, Pasquale Mazza, ha illustrato la Deliberazione, che è stata approvata all'unanimità dai 15 Consiglieri presenti in aula. Mazza ha sottolineato che le risorse che la Città metropolitana potrà assegnare nel periodo 2019-2033 per il rinnovo delle flotte di trasporto pubblico locale urbane e di conurbazione

ammontano a quasi 73 milioni di euro, di cui 8.654.000 investibili nel quinquennio 2019-2023. Oltre 8 milioni di euro stanno per essere erogati dalla Città metropolitana di Torino per il rinnovo delle flotte di trasporto pubblico locale urbane e di conurbazione, con la sostituzione di autobus obsoleti con veicoli elettrici o diesel di ultima generazione. Con un Decreto è stata stabilita la ripartizione dei fondi tra le diverse tipologie di veicoli da acquistare. Per i veicoli elettrici in servizio urbano è previsto uno stanziamento di 4.250.000 euro, con un cofinanziamento che può arrivare sino al 90%. Per i veicoli diesel in servizio extraurbano è disponibile un budget di 4.167.000, con un cofinanziamento massimo del 60%. Per la realizzazione di infrastrutture di ricarica delle batterie degli autobus elettrici è previsto un finanziamento di 237.000 euro, con un cofinanziamento massimo del 50%. I criteri di ripartizione dei cofinanziamenti sono stati definiti a seguito di un confronto con le aziende di trasporto interessate e con i Comuni. "Si tratta di risorse molto attese nei territori, - ha sottolineato il Consigliere Mazza - poiché in alcuni casi si devono ancora sostituire mezzi di classe inferiore all'Euro 3 diesel". Destinatari dei finanziamenti sono pertanto i Comuni di:

- Bardonecchia: 276.000 euro per la sostituzione di un veicolo diesel Euro 3 da 8 metri
- Carmagnola: 706.000 euro per la sostituzione di due veicoli diesel Euro 2 da 12 metri
- Chivasso: 625.000 euro per la sostituzione di due veicoli Euro 3 da 9 metri
- Giaveno: 254.000 euro per la sostituzione di un veicolo Euro 3 da 6 metri
- Pinerolo: 1.106.000 euro per la sostituzione di due mezzi Euro 2 e due mezzi Euro 3 da 7,5 metri
- Settimo Torinese: 254.000 euro per la sostituzione di un mezzo Euro 3 da 7 metri

- Comuni della conurbazione di Ivrea: 1.029.000 euro per la sostituzione di tre mezzi Euro 2 da 12 metri.

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA CITTÀ METROPOLITANA E GLI ENTI LOCALI PER L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO STATALE PER LA REDAZIONE DI PROGETTI DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA NELL'AMBITO DEL PROGETTO BIKE-TO-RAIL FACENTE PARTE DEL PUMS-PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Su proposta del Consigliere Pasquale Mazza, il Consiglio metropolitano ha approvato un provvedimento grazie al quale l'Ente di area vasta potrà sostenere i Comuni che intendono progettare e realizzare percorsi ciclabili protetti che agevolano l'accesso alle stazioni ferroviarie. È stato elaborato uno schema di convenzione tra la Città metropolitana e i Comuni che riceveranno i contributi statali per la redazione di progetti di fattibilità tecnico-economica nell'ambito del progetto Bike-to-rail, parte integrante del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile. Illustrando la deliberazione, il Consigliere Mazza ha spiegato che il competente Ministero ha messo a disposizione della Città metropolitana un milione di euro per la redazione dei piani di settore del PUMS: il piano dell'accessibilità, quello della logistica e il Biciplan. In un approfondito confronto con gli stakeholder interessati e con gli amministratori locali sono state raccolte istanze di copianificazione e di accompagnamento alla progettazione di tratte ciclabili sovracomunali che rispondano ai criteri del bike to rail, facilitando l'accesso alle stazioni ferroviarie per gli utenti che risiedono in località a partire dalle quali ha senso muoversi in bicicletta per gli spostamenti quotidiani. Le richieste di finanziamento pervenute dai territori vengono valutate sia in termini di cofinanziamento che di accompagnamento nella ricerca di risorse pubbliche per la realizzazione di percorsi ciclabili. Il Consigliere Davide D'Agostino della Lista civica per il territorio ha preannunciato la sua astensione e ha rilevato che, in materia di concertazione con i territori, a suo giudizio l'operatività e l'incisività dell'Ente e la possibilità delle minoranze consiliari di incidere sulle scelte strategiche sono limitate. La Deliberazione è stata approvata con 11 favorevoli 4 astensioni.





APPROVAZIONE DELLE MISSIONI, DEL PIANO DI LAVORO PER LE AZIONI DI SISTEMA E DELLE AZIONI PILOTA DELL'AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTÀ METROPOLITANA E DEL SUO TERRITORIO

La Deliberazione è stata illustrata dal Consigliere delegato all'ambiente e vigilanza ambientale, risorse idriche e qualità dell'aria, Gianfranco Guerrini. Il documento della Città metropolitana discende dai principi indicati nelle agende dell'ONU, del Governo italiano e della Regione Piemonte, declinati a livello territoriale. L'Agenda è strutturata in missioni e obiettivi e, per il Piemonte, la Regione ha identificato alcune macro aree a cui dovranno fare riferimento azioni e progetti. Il percorso di predisposizione dell'Agenda segue una serie di linee guida approvate dal Consiglio metropolitano nel 2020 e gli orientamenti adottati dall'assemblea a fine luglio del 2021. Il Consigliere Guerrini ha sottolineato che le varie tematiche inerenti alla sostenibilità sono state analizzate con attori esterni all'Ente, che sono portatori di competenze o interessi specifici. Uno dei temi fondamentali nel processo di innovazione volto alla promozione dello sviluppo sostenibile sarà quello della formazione, sia degli studenti che delle persone già inserite nel mondo del lavoro. Tra gli obiettivi perseguiti vi è quello di mettere in contatto le imprese che necessitano di formare il loro personale nell'ottica della sostenibilità e le agenzie che quella formazione offrono

sul mercato. L'Agenda fa riferimento alle tre dimensioni della sostenibilità: sociale, ambientale ed economica. Il documento è suddiviso in quattro sezioni: orientamenti, missioni, piano di lavoro e azioni pilota. Il Consigliere Guerrini ha sottolineato l'importanza del rapporto tra Città metropolitana e Regione Piemonte, anche in vista dell'allocazione dei fondi del PNRR. Le missioni indicate nell'Agenda della Città metropolitana declinano in pratica le macro aree strategiche regionali: coniugare competitività e sostenibilità; favorire la transizione energetica e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico; curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori; sostenere la formazione e la qualificazione professionale e favorire le nuove professionalità per la green economy e lo sviluppo sostenibile; sostenere lo sviluppo del benessere psicofisico e psicologico delle persone; ridurre discriminazioni, diseguaglianze e illegalità. Quanto previsto dall'Agenda verrà adeguatamente richiamato nel DUP che sarà stilato nel 2023. Il Consigliere Luca Salvai ha preannunciato il suo voto favorevole, ma ha sollevato il tema del progetto App.Verr, che, a suo giudizio, non ha prodotto i risultati attesi dai soggetti attuatori e merita un approfondimento. La Deliberazione è stata approvata all'unanimità dai 13 Consiglieri presenti in aula.

AVVIO DEL PROCEDIMENTO E DELLA FASE TRANSITORIA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE ZONE IDONEE ALLA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI E DI QUELLE NON IDONEE ALLA LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI RECUPERO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Il Consigliere metropolitano delegato all'ambiente e vigilanza ambientale, risorse idriche e qualità dell'aria, Gianfranco Guerrini, ha spiegato il carattere transitorio della Deliberazione, con la quale il Consiglio metropolitano dà indicazione ai competenti uffici di avviare le procedure di individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti e di quelle non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti. Il Consigliere Guerrini ha spiegato che il Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti risalente al 2006 e tuttora in

vigore non è più adeguato alla normativa vigente e all'evoluzione tecnologica degli impianti per la gestione dei rifiuti. Questo perché, a seguito dell'emanazione di norme più stringenti, tali impianti hanno acquisito nel tempo un minore impatto ambientale. A fronte di diverse tipologie di rifiuto, quantità e processo di recupero e smaltimento, occorrono valutazioni differenziate, anche basate su un approccio specifico, caso per caso. La Deliberazione ha lo scopo di avviare la predisposizione di una serie di criteri, a cui i competenti uffici della Città metropolitana dovranno attenersi nell'individuazione delle aree. Tali criteri dovranno ovviamente essere coerenti con il quadro delineato dalla legislazione regionale in materia. Il consigliere Luca Salvai ha rilevato che il Piemonte ha un gap infrastrutturale in termini di impiantistica e ha auspicato che sia possibile in futuro individuare alcuni impianti strategici, aventi le dimensioni e l'operatività adeguate per essere inseriti in una filiera consolidata del trattamento e riciclo dei rifiuti. La Deliberazione è stata approvata all'unanimità dai 13 Consiglieri presenti in aula.

INTERPELLANZE

“EMERGENZA LUPO IN VAL PELLICE?”

L'interpellanza è stata illustrata dal Consigliere Enrico Delmirani della Lista civica per il territorio, che ha auspicato una presa di posizione della Città metropolitana verso la Regione, affinché si cerchi di capire le cause dell'emergenza e affrontare il problema. Delmirani ha fatto riferimento ad una raccolta di firme avvenuta in Val Pellice, lamentando il fatto che il tema della presenza del lupo e delle predazioni di capi di bestiame ovini e caprini nelle vallate alpine viene a suo giudizio talvolta derubricato ad una questione di percezione errata di una realtà non particolarmente problematica. A giudizio di Delmirani non esiste un eccessivo allarmismo e lo scoramento induce taluni allevatori e non denunciare più le predazioni subite. Il Consigliere delegato alla tutela della fauna e della flora, Gianfranco Guerrini, ha risposto all'interpellanza facendo riferimento alle competenze limitate dalla Città metropolitana e alla legislazione



europea e nazionale che tutela la specie *Canis Lupus*. La Convenzione di Berna del 1979 fissa i termini della tutela e invita gli Stati firmatari a monitorare la presenza del lupo e la consistenza delle popolazioni di esemplari ibridi. Tali azioni sono espressamente previste dal progetto europeo LIFE WolfAlps EU, a cui partecipa la Città metropolitana di Torino. Guerrini ha fatto riferimento ai piani di gestione della specie lupo che potrebbero essere varati, con una scelta che spetta però al Parlamento nazionale, come avviene in alcuni Paesi aderenti al progetto LIFE WolfAlps EU. La coesistenza tra il predatore e le attività di allevamento e monticazione è al centro del progetto. La Città metropolitana, in quanto partner del progetto porta avanti azioni di informazione rivolte agli attori rurali e partecipa agli interventi delle squadre WPIU in caso di predazione. L'Unione Europea ha fornito un'indicazione generale sulla tutela degli habitat prioritari, che si sono consolidati in una situazione storica in cui prevaleva il pascolo estensivo e la presenza dei grandi predatori era tutto sommato gestibile. La scomparsa di predatori carnivori come il lupo negli scorsi decenni ha agevolato la pratica dell'allevamento intensivo, che viene però considerata incompatibile con la tutela della specie *Canis Lupus*. Il Consigliere Guerrini ha poi precisato che l'analisi delle condizioni dei pascoli non compete alla Città metropolitana, che è invece coinvolta nel monitoraggio nazionale sulla consistenza numerica della specie e dei branchi. Il Consigliere Guerrini ha poi precisato che, a partire dal settembre del 2020, le squadre di pronto intervento WPIU hanno effettuato

complessivamente 109 interventi nel territorio metropolitano, collaborando con 92 aziende agricole, in alcuni casi con un buon esito. Alcuni agricoltori sono diventati steward del progetto, contribuendo al contrasto degli attacchi alle greggi ovine e caprine e applicando le tecniche elaborate nell'ambito del progetto LIFE con l'ausilio di cani. Il Consigliere Guerrini ha ricordato che la Città metropolitana non dispone di risorse proprie e competenze per finanziare l'acquisto di cani di guardiania e il rimborso dei danni derivanti dalle predazioni. Le risorse sono detenute ed erogate dalla Regione Piemonte. Alla Città metropolitana compete invece l'organizzazione di incontri con gli stakeholders del territorio: cacciatori, allevatori e comuni cittadini. Alcuni incontri informativi si sono già tenuti e altri saranno organizzati in futuro. Guerrini ha poi spiegato che i principi dell'ecologia stabiliscono che ogni specie autoctona contribuisce alla salute e alla resilienza dei territori e che pertanto la completezza della catena alimentare è considerato come un obiettivo da raggiungere. La presenza del lupo causa effettivamente un danno alla zootecnia, ma, come ha ricordato il Consigliere Guerrini, l'assenza del predatore ha lasciato spazio negli scorsi decenni ad ungulati che a loro volta danneggiano le colture agricole. In tema di contrasto alla proliferazione degli individui ibridi cane-lupo il Consigliere delegato ha ricordato che non si tratta solo di una questione di conservazione delle caratteristiche genetiche della specie, dal momento che esiste il pericolo di una eccessiva confidenza verso l'uomo da



parte degli esemplari ibridi, i quali potrebbero avvicinarsi eccessivamente alle persone. Guerrini ha poi ricordato la sterilizzazione di un esemplare ibrido catturato nel territorio del Parco Alpi Cozie. Secondo il Consigliere delegato alla tutela della fauna e della flora l'assenza di competenze in materia di agricoltura preclude alla Città metropolitana la possibilità di operare concretamente per tutelare sia la specie protetta che le attività zootecniche danneggiate dalle predazioni. Il Consigliere Davide D'Agostino della Lista civica per il territorio è intervenuto per esprimere, nella sua veste di Presidente della VI Commissione-Controllo sull'attuazione del programma generale di governo e degli atti di indirizzo del Consiglio, la sua disponibilità a chiedere un incontro con l'amministrazione regionale, per verificare quali soluzioni possano essere trovate alle problematiche oggetto dell'interpellanza. Il Consigliere Delmirani ha replicato al collega Guerrini che sarebbe importante riconoscere l'esistenza di un'emergenza, al di là delle competenze dei singoli Enti, costituendo una commissione o un tavolo di lavoro e avviando un confronto con la Regione Piemonte. Il Consigliere Luca Salvai del Movimento 5Stelle ha auspicato la disponibilità di maggiori risorse per indennizzare i danni subiti dagli allevatori a seguito delle predazioni attribuite ai lupi. Salvai ha rilevato che per i lupi predare animali domestici è molto più facile e agevole predare animali domestici, in un ambiente che è stato irrimediabilmente modificato dall'uomo.

LA PROSSIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO METROPOLITANO È PREVISTA PER IL 12 GENNAIO 2023



Un anno di incontri e sopralluoghi con i Sindaci sui temi della viabilità

Al termine del 2022, è tempo di un primo bilancio per "Comuni in linea", l'appuntamento settimanale dedicato ai Sindaci del territorio dal Vicesindaco metropolitano Jacopo Suppo, che ha la delega alle opere pubbliche, per ascoltare e confrontarsi sui temi della viabilità. È una scelta per restituire priorità all'ascolto del territorio su tematiche complesse, che necessitano di particolare attenzione. Sono 2800 i km di strade che la Città metropolitana di Torino gestisce, per collegare i 312 Comuni del territorio.

L'iniziativa di dedicare agli amministratori locali attenzione e appuntamenti costanti è stata accolta con grande favore dai primi cittadini dei Comuni metropolitani: i lunedì riservati al confronto, sia politico che tecnico, sono iniziati il 21 febbraio, sono stati 34 in totale con la partecipazione di Consiglieri delegati e dei portavoce delle Zone omogenee, cui si sono aggiunti 9 sopralluoghi sul territorio, in particolare per i grandi temi: il ponte di Alpignano sulla Provinciale 178, la variante alla Provinciale 460, le gallerie di Porte e le problematiche della Val Germanasca a partire da Prali, la Provinciale 47 della Val Soana, la 23 del Sestriere, le strade provinciali nel territorio di Vestigné, Torre Canavese e Aglié, le strade della Val Cerrina e della Valchiussella.

I sindaci che Jacopo Suppo, con i dirigenti e i tecnici delle Dire-



zioni Viabilità 1 e 2 della Città metropolitana, ha incontrato per affrontare problematiche locali dei singoli Comuni sono stati 75 in meno di dieci mesi: "un impegno non scontato e non sempre semplice da mantenere, - commenta Suppo - ma necessario. Lo manterremo anche nel 2023, perchè la Città metropolitana di Torino vuole essere a fianco dei Sindaci e dei territori nel concreto, programmando insieme gli interventi ed affrontando le emergenze".

Gli incontri suddivisi per Zona omogenea (esclusi sopralluoghi): 2 per la Zona 2 Area metropolitana Torino Ovest

6 per la Zona 3 Area metropolitana Torino Sud

4 per la Zona 4 Area metropolitana Torino Nord

8 per la Zona 5 Pinerolese

3 per la Zona 6 Valli Susa e Sangone

16 per la Zona 7 Ciriacese-Valli di Lanzo

10 per la Zona 8 Canavese occidentale

11 per la Zona 9 Eporediese

4 per la Zona 10 Chivassese

10 per la Zona 11 Chierese-Carnagliese.

Alessandra Vindrola



Riaperto il ponte di Ribordone

È stato riaperto mercoledì 28 dicembre il ponte in ferro lungo la Provinciale 49 c02 di Ribordone nel Comune di Sparone, che era chiusa al transito per tutte le categorie di utenti dal km 0+500 al km 1+056. Contestualmente viene chiusa la pista provvisoria

Sp 49 di "Ribordone" dal Km. 3+300 al Km. 3+750.

Per la manutenzione straordinaria sono stati eseguiti la sabbiatura, il rinforzo e la verniciatura delle strutture esistenti in carpenteria metallica, la sostituzione delle parti metalliche più degradate con l'impiego di nuovi profili, la

sostituzione completa dell'impalcato in legno con una nuova soletta composta in acciaio e calcestruzzo, l'impermeabilizzazione della soletta e la stesa della pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso.

a.vi.



Miglioramento della Sp 158 nel tratto Garzigliana-Macello

Proseguono i lavori del primo lotto di interventi per il miglioramento della sede stradale della Provinciale 158 di Garzigliana, che collega i Comuni di Macello e Garzigliana. Gli interventi sono programmati nel territorio comunale di Macello. Attualmente sono state completate le operazioni di scavo per l'allargamento della sede stradale a 6,50 metri e sono prossime al completamento le fasi di riempimento e compattazione del nuovo rilevato stradale. Fino a metà gennaio, cioè fino al completamento dei riempimenti, per garantire la sicurezza dell'utenza e degli addetti ai lavori e vista la ridotta larghezza dell'attuale sede stradale, verrà mantenuta la chiusura totale al traffico, garantendo il passaggio ai soli aventi diritto (frontisti) nelle fasce orarie diurne feriali tra le 8 e le 17. Una volta terminati i riempimenti si procederà alla riapertura della strada in entrambi i sensi e i veicoli potranno circolare unicamente sul sedime stradale esistente, che verrà delimitato da un'apposita segnaletica. In una fase successiva, non appena le temperature lo consentiranno, verrà realizzata la nuova pavimentazione in asfalto e il transito potrà avvenire sulla nuova strada.

a.vi.



Mobilità sostenibile, l'agenda del PUMS

Nel corso del 2022, il Consiglio metropolitano ha approvato il PUMS, il Piano urbano della mobilità sostenibile, un programma di azioni e interventi sul territorio con un orizzonte temporale fino al 2030, che sviluppa una visione del sistema della mobilità e dei trasporti più accessibile, sicura e meno inquinante, orientata a migliorare la qualità della vita delle persone. Attraverso uno sviluppo equilibrato di tutte le modalità di trasporto con preferenza per quelle più sostenibili, il PUMS propone di migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema di mobilità delle persone e delle merci e di raggiungere obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale. Prevede tre sottopiani di settore: il Biciplan, il Piano dell'accessibilità e dell'intermodalità, il Piano della logistica che sono in corso di redazione. Per il 2023 abbiamo dedicato al PUMS anche un'agenda cartacea.

Accanto allo spazio per le note e gli appunti settimanali, la sintesi degli obiettivi del piano:

- garantire il diritto alla mobilità e, prima ancora, all'accessibilità di tutti i cittadini senza differenze di genere, età e reddito
- rispondere alle grandi sfide di transizione energetica e ambientale dei prossimi vent'anni attraverso una progressiva ri-

duzione del consumo di carburanti da fonti fossili e delle emissioni di gas serra

- garantire l'equità e l'efficacia dell'azione pubblica, riducendo i costi della mobilità attraverso servizi integrati di trasporto e aumentando l'accessibilità ai servizi
- aumentare la sicurezza stradale.

La redazione del PUMS è stata anche l'occasione per la Città metropolitana di Torino per rafforzare il proprio ruolo di mobility manager di area supportando aziende, enti e scuole nella redazione dei loro piani di mobilità sostenibile.

Per consultare la delibera di approvazione www.cittametropolitana.torino.it/cms/trasporti-mobilita-sostenibile/pums/pums-piano-approvato



Il Consiglio della Città metropolitana di Torino ha approvato il documento di pianificazione strategica dei trasporti e della mobilità pochi mesi dopo il suo insediamento, nell'estate del 2022: il PUMS era stato redatto dall'amministrazione in carica nel periodo 2016/2021 e la nuova amministrazione lo ha recepito in quella versione, frutto di un lungo lavoro.

Nel frattempo, è continuato l'impegno per approfondire le linee guida di questo PUMS per aggiornarlo alla luce delle istanze raccolte e della situazione in costante evoluzione sul territorio metropolitano, connessa alla crisi economica in atto.

Il rischio di isolamento delle aree marginali del nostro territorio e il riavvicinamento dei cittadini ai servizi sono diventati dopo la pandemia ancora più urgenti.

Il PUMS di Città metropolitana di Torino possiede alcune caratteristiche particolari: si tratta del primo Piano redatto a livello nazionale per il territorio metropolitano più esteso d'Italia con 6827 km², ben 312 Comuni organizzati in 11 Zone Omogenee, un territorio per la metà montano e pedemontano.

Attraverso questo Piano siamo chiamati a rispondere dunque ad istanze di mobilità e di accessibilità su una realtà vasta e plurale, provando a colmare il gap di trasporto tra la seconda cintura e il centro rappresentato da Torino e dalla sua conurbazione, ma tra le aree interne montane e pedemontane e le intermedie polarità e i centri di servizi, principali polarità e i centri di servizi, agendo nella riorganizzazione della mobilità lungo le direttrici radiali, ma anche tangenzialmente al capoluogo e sviluppando un nuovo tessuto connettivo verso i territori più periferici e isolati.

La sfida del PUMS partiva dalla volontà di ridurre il rischio di marginalizzazione delle aree interne più svantaggiate, rilanciandone l'attrattività ed assicurando anche tangenzialmente al capoluogo e sviluppando un nuovo tessuto connettivo verso i territori più periferici e isolati.

- la riorganizzazione dei trasporti, incentrata sul Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM), individuando sia linee relative di adduzione rapida ai più capillari, e servizi di trasporto a mata collegati ai punti di interscambio, in grado di rispondere a esigenze diverse;
- l'armonizzazione e la semplificazione della rete ferroviaria con l'eliminazione dei passaggi a livello;
- l'integrazione delle stazioni del SFM con reti di mobilità ciclabile sicure, in un intorno di 6-7 km;
- l'organizzazione di movicentri, facilitando il car-sharing e il carpooling, e l'indotto del car-sharing e del carpooling;
- lo sviluppo capillare di stazioni di ricarica dei veicoli elettrici;
- l'informazione sui nuovi servizi disponibili, attraverso il contatto diretto della cittadinanza nei cosiddetti punti antenna del territorio e il progressivo aggiornamento del portale Muoversi in Piemonte.



c.g.a.

L'Agenda 2030 per un territorio sostenibile

L'Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio (AMSvS) rappresenta lo strumento per lo sviluppo strategico della Città metropolitana e del suo territorio, con riferimento agli obiettivi mondiali e nazionali per lo sviluppo sostenibile. È il frutto di un accordo di collaborazione tra la Città metropolitana e il Ministero dell'Ambiente: si tratta di un documento strategico che sostiene e indirizza i processi territoriali per obiettivi di sostenibilità, in relazione alle sfide di cambiamento da affrontare. Si propone di: irrobustire e qualificare l'attenzione verso lo sviluppo sostenibile all'interno dei piani strategici metropolitani,

in un'ottica di piena integrazione di tutte le dimensioni della sostenibilità; promuovere, di concerto con le istituzioni locali e gli attori del territorio metropolitano, politiche ed azioni di sviluppo sostenibile; diffondere consapevolezza e favorire l'attivazione sociale e imprenditoriale sui temi della sostenibilità, anche attraverso il più ampio coinvolgimento dei cittadini e della società civile.

Per arrivare all'approvazione del documento, si è compiuto un lungo processo di empowerment e si sono realizzate azioni pilota, privilegiando il dialogo fra i diversi attori dei territori, sviluppando percorsi formativi per consentire ai territori di cooperare in una prospettiva di comunità di pratica che appren-

de, costruendo capitale sociale.

La domanda: Il territorio metropolitano cosa può fare - e cosa è utile che faccia - per la transizione necessaria per uno sviluppo realmente sostenibile?

L'AMSvS individua spazi di azione per valorizzare le risorse e promuovere il cambiamento del sistema territoriale metropolitano, con la finalità di costruire un modello socio economico sostenibile a diverse scale territoriali.

Il contesto: L'AMSvS si inserisce in un complesso disegno e processo di cambiamento, che origina dall'Agenda 2030 dell'ONU e si declina a livello europeo, nazionale e regionale. Fa riferimento ai documenti di programmazione europei, alla Strategia nazionale per lo



Sviluppo Sostenibile (SNSvS) e deve portare un contributo alla realizzazione delle macro aree strategiche in cui è articolata la Strategia per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Piemonte (SRSvS).

Il percorso: L'AMSvS è il frutto di un articolato processo che ha coinvolto trasversalmente l'intero Ente e i territori, attraverso attori di area vasta di livello istituzionale, del mondo della ricerca e della produzione di beni e servizi e dell'associazionismo organizzato. Soprattutto con riferimento alle Azioni pilota, ha avviato il coinvolgimento di soggetti di scala locale già implicati in processi di transizione per il territorio metropolitano.

Le date: con riferimento alle tempistiche e alle scadenze definite a scala mondiale ed europea, il 2030 rappresenta il primo traguardo; il 2050 quello seguente in relazione alla complessità delle transizioni per alcuni obiettivi e risultati da ottenere. Tra queste temporalità, e relativamente alla programmazione delle risorse, ci sono i traguardi del 2026 con l'attuazione del PNRR e del 2027 per i fondi di coesione.

Gli obiettivi: l'AMSvS è uno strumento flessibile che aiuta a costruire la convergenza delle politiche su obiettivi comuni di sviluppo sostenibile, facilitando l'interazione e l'integrazione di strumenti diversi, istituzionali e non. Serve per:

- irrobustire e qualificare l'attenzione verso lo sviluppo sostenibile all'interno degli strumenti di cui la Città metropolitana di Torino e le amministrazioni locali sono

dotate per legge, integrando la dimensione della sostenibilità;

- definire un quadro strategico per lo sviluppo dei territori in chiave di sostenibilità, in relazione alle sfide di cambiamento da affrontare;
- promuovere politiche ed azioni di sviluppo sostenibile, di concerto con gli attori del territorio in una nuova logica di governance territoriale;
- diffondere la consapevolezza e favorire l'attivazione sociale e imprenditoriale sui temi della sostenibilità, anche attraverso il più ampio coinvolgimento dei cittadini e della società civile.

Le Missioni: l'Agenda è ispirata ad un approccio per missioni, adattato al contesto locale. Le macro aree strategiche della SRSvS della Regione Piemonte rappresentano le sfide per l'evoluzione sostenibile del territorio regionale. Le Missioni dell'AMSvS rappresentano le direzioni di cambiamento per il sistema territoriale metropolitano (i problemi e i necessari cambiamenti, i risultati auspicabili e gli ostacoli da superare). Le Aree di intervento rappresentano gli spazi di azione in cui intervenire per promuovere i cambiamenti.

- sono 6 le missioni e 18 le aree di intervento per accompagnare la transizione del sistema produttivo verso un modello in grado di coniugare competitività e sostenibilità;
- sono 4 le missioni e 20 le aree di intervento per favorire la transizione energe-



tica e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico;

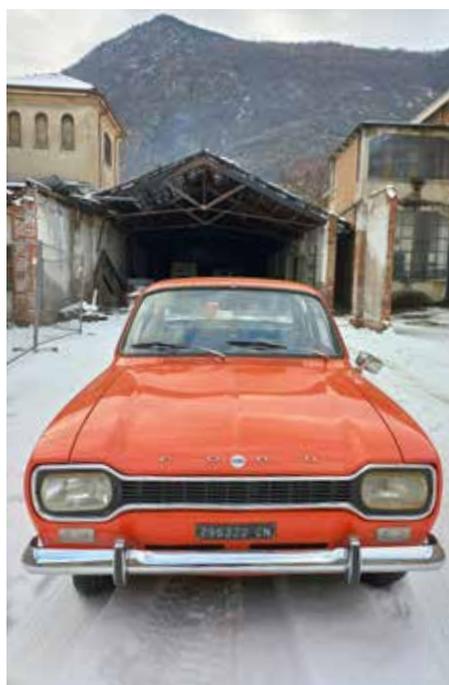
- sono 5 le missioni e 23 le aree di intervento per curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori;
- sono 2 le missioni e 6 le aree di intervento per sostenere la formazione e la qualificazione professionale e favorire le nuove professionalità per la green economy e lo sviluppo sostenibile. Due azioni pilota specifiche approfondiscono alcuni di questi ambiti;
- sono 2 le missioni e 7 le aree di intervento per sostenere lo sviluppo e il benessere fisico e psicologico delle persone;
- sono 2 le missioni e 5 le aree di intervento per ridurre discriminazioni, disegualianze e illegalità.

c.ga.

#storiemetropolitane, a Sant'Ambrogio l'auto incontra la storia

Un luogo in cui condividere la passione per le auto d'epoca, perché, oltre all'aspetto tecnologico e grazie al design, l'automobile è anche e soprattutto una forma di arte applicata ed è indissolubilmente legata alla cultura del XX secolo. A Sant'Ambrogio di Torino, ai piedi della Sacra di San Michele, in quella che un tempo era la fabbrica in cui nascevano le motociclette Itom, l'associazione Torino Heritage ha realizzato una club house, un'autorimessa in cui i soci collezionisti possono custodire le loro vetture e un'officina dedicata a far tornare le veterane all'antico splendore e alla piena efficienza.

Per la prima puntata di una nuova rubrica, che abbiamo deciso di intitolare "Storie metropolitane", siamo andati a conoscere i promotori di quella che è diventata una vera e pro-



pria "Casa dell'auto d'epoca", a pochi chilometri dalla capitale italiana dell'auto e ai piedi di strade di montagna che hanno fatto la storia dell'automobilismo, prima fra tutte la Statale 25 del Moncenisio, dove le rombanti quattroruote iniziarono a correre nel lontano 1902. Quando gli appassionati si ritrovano a Sant'Ambrogio possono contare anche sulla degustazione e sulla ristorazione offerte dall'adiacente Birrificio San Michele, anch'esso installato in quello che è un vero e proprio tesoro di archeologia industriale.

Torino Heritage è nata per sensibilizzare un pubblico locale ed internazionale sulla storia e sul patrimonio industriale di Torino e dell'intero territorio metropolitano. "Abbiamo trovato e recuperato quello che consideriamo un luogo magne-

tico per la storia dell'industria meccanica e motoristica. - spiega Francesco Joly, Presidente e fondatore dell'associazione - Torino Heritage è nata dall'iniziativa di tre appassionati, di tre diverse età e con riferimenti automobilistici differenti, legati agli anni in cui hanno iniziato ad interessarsi ai motori. Abbiamo voluto creare un luogo fisico, in cui gli appassionati potessero incontrarsi e scambiarsi esperienze sul come si restaura un veicolo storico. Ci siamo chiamati Torino Heritage perché desideriamo trasmettere alle nuove generazioni il patrimonio culturale e tecnologico legato all'industria automobilistica e alla carrozzeria torinese. Lo facciamo per creare opportunità culturali ma anche occasioni di lavoro, ad esempio per il restauro e la manutenzione dei veicoli storici".



A Sant’Ambrogio i proprietari trovano un deposito per le auto e un’officina specializzata, ma anche percorsi suggestivi per le auto storiche, come i colli del Moncenisio e del Lys. Come spiega Cédric Robaye, un altro dei soci fondatori di Torino Heritage, “qui da noi si possono incontrare tutte le generazioni di appassionati, dai ragazzi agli anziani che hanno avuto una storia professionale nell’industria dell’auto e desiderano

trasmettere le loro conoscenze ed esperienze”. Perché la documentazione in consultazione, le riviste specializzate

e gli oggetti legati alla storia dell’automobile consentono di approfondire l’evoluzione della produzione, della meccanica e dello stile delle carrozzerie. “I proprietari di vetture storiche possono depositarle in questo spazio, che non è un museo, con la possibilità di ritirarle in qualsiasi giorno e in qualsiasi momento della giornata, con un accesso dedicato e sicuro, perché la struttura è ovviamente protetta da un sistema di allarme antifurto e telecamere. - spiega Andrea Bianco, anche lui socio fondatore di Torino Heritage - Le circa 40 vetture attualmente depositate da noi sono tutte funzionanti e nell’officina annessa i proprietari possono far effettuare interventi di manutenzione. La nostra idea è stata quella di far rivivere un vecchio opificio, che fu originariamente un cotonificio e successivamente una fabbrica di motociclette, creando un polo culturale e un centro in cui si possono trovare le adeguate competenze meccaniche per gestire una vettura storica”. E questa storia metropolitana continua, perché l’ambizione dei promotori di Torino Heritage è di recuperare nuovi spazi dell’antico opificio di Sant’Ambrogio per ospitare altre “veterane” con i loro proprietari e altri oggetti che ripercorrono l’evoluzione della mobilità privata negli ultimi 120 anni. Intanto, quando l’inverno cederà il passo alla primavera, soci e simpatizzanti di Torino Heritage torneranno a ritrovarsi il sabato mattina, per un caffè, una birra e quattro chiacchiere sulle loro automobili del cuore.

m.f.a.

#storiemetropolitane, a Bruzolo il mistero del monumento nascosto

Chi era Ermelino Matarazzo e perché in quel di Bruzolo, in Val Susa, sono dedicati alla sua memoria un grande monumento in pietra e la locale scuola materna?

Figlio terzogenito di Francesco - il grande capitano di industria che, partito nel 1880 dalla provincia di Salerno alla volta del Brasile per cercare fortuna nel commercio, in pochi decenni divenne il più importante imprenditore del continente sudamericano costruendo un impero formato da centinaia di fabbriche, in cui lavoravano quasi 30mila dipendenti - Ermelino, che il padre aveva prescelto quale suo successore a capo delle industrie di famiglia, divenne a trentasette anni, suo malgrado, una sorta di nume tutelare del paese valsusino. Accadde che il 25 gennaio 1920, trovandosi in Italia, egli transitasse da Bruzolo percorrendo in automobile, insieme al fratello Giuseppe e ad alcuni amici, la strada che doveva portarlo a Susa, da dove poi la

comitiva sarebbe partita per una gita con le slitte verso il Moncenisio. E proprio lì, in località Posta, Ermelino trovò la morte: la sua meravigliosa Packard, 12 cilindri in linea, cambio manuale a quattro velocità, 75 cavalli, omologata per 7 passeggeri, uscì di strada e si rovesciò nel fossato. Dall'ospedale Mauriziano di Torino accorsero il professor senatore Carle e il dottor Fagiani per prestare soccorso ai feriti, ma per Ermelino e un altro passeggero, schiacciati dal peso della vettura, non ci fu nulla da fare.

Francesco Matarazzo volle allora celebrare la memoria del suo figlio prediletto facendo costruire in paese l'asilo infantile ed erigendo un monumento sul luogo della tragedia: alto circa 6

metri, con la figura di una donna piangente, già ra-

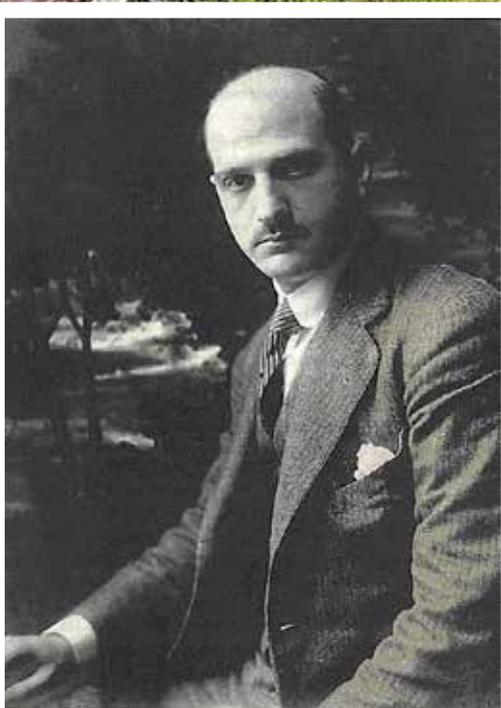




zionalista ma con sentori ancora liberty, disegnato da Giuseppe De Negri e realizzato dallo studio Vandone di Cortemiglia.

Oggi questo monumento, che ha da poco compiuto un secolo, è ignoto ai più, e non solo tra coloro che percorrono la trafficatissima strada statale 25 del Moncenisio, ma anche tra gli stessi abitanti del luogo, poiché è quasi completamente nascosto alla vista dalla vegetazione. E necessita, per di più, di un serio intervento di restauro, ragion per cui l'associazione Vivant, presieduta da Fabrizio Antonielli d'Oulx, in cordata con il Comune di Bruzolo, la rivista "Segusium-Arte e storia della Valle di Susa" e il Rotary Club Valsusa, ha promosso l'idea di una raccolta fondi: un'iniziativa che si avvale del contributo di alcune aziende locali e di offerte da parte di componenti della famiglia Matarazzo, residenti sia in Italia che in Brasile, e di abitanti di Bruzolo, oltre che del patrocinio della Città metropolitana di Torino.

Speriamo vivamente che la prossima volta che ne scriveremo sarà per annunciare che il monu-



mento dedicato a Ermelino è di nuovo all'onore del mondo, tornato a rendere testimonianza della munificenza della famiglia Matarazzo nei confronti di Bruzolo e della sua gente.

Per contribuire alla raccolta fondi a sostegno del recupero del monumento <https://wishraiser.com/uni-vo-c-a-odv-unione-volontari-culturali-associati?from=%2F>

Più info sull'iniziativa si trovano su www.univoca.org/bruzolo-to-un-monumento-ad-ermelino-matarazzo-da-recuperare-proposta-associazione-vivant/

Sul tema è disponibile anche un approfondito studio di Valter Giuliano intitolato "Ermelino Matarazzo. A 100 anni dall'incidente mortale a Bruzolo" e pubblicato nel novembre 2021 sul numero 59 della rivista della Società di Ricerche e Studi valsusini "Segusium-Arte e storia della valle di Susa", edita da Susalibri di Sant'Ambrogio di Torino.

Cesare Bellocchio

L'Associazione Chambrà d'Oc, che collabora da tempo con la Città metropolitana per la realizzazione dei progetti annuali per la tutela delle minoranze linguistiche storiche - francoprovenzale, occitana e

francese - finanziati dal Ministero per gli Affari regionali e le autonomie nell'ambito della legge 482/99 e coordinati dalla Regione Piemonte, questa settimana porge gli auguri di Buone Feste ai lettori di Cronache da Palazzo Cisterna in lingua occi-

tana proponendo la traduzione del racconto dello scrittore tedesco Wolfgang Borchert "I tre re magi oscuri".

Ogni creatura umana che nasce rinnova il mistero del Natale.

Auguris de Bòn Deneal e An Novè!

c.be.

LHI TRES REIS MAGES OMBRENCHS

Vançava a tastons dins la periferia sombra. Las maisons, destracaas, se destachavon còntre lo cèl. La luna mancava e la calataa era esbuïa per aquilhi pas tardius. Puei trobet una vielha cléia. Lhi donet un cauç, fins que una pòst marça posset un sospir e se destachet. Lo bòsc avia un profum legier e dòuç. A través la periferia sombra tornet enreire. Lhi avia pas d'estèlas.

Quora durbet l'uis (e ploret, l'uis), encontret lhi uelhs bloiets de sa frema. Venion da un morre fatigat. Son flat floteava dins l'estància, tant era freid. Pleet lo janolh ossut e trocet lo bòsc. Lo bòsc sospiret. Allora un odor ume e dòuç s'espanteet a l'entorn. Portet un tòc al nas. Profuma esquasi de torta, riet plan. No, lhi diset la frema abo lhi uelhs, ri pas. Duerm. L'òme butet lo tòc de bòsc ume e dòuç dins la pichòta estua de tòla. Lo fuec se reviscolet per un moment e lancet una grafaa de lutz chauda dins l'estància. Que cheiet clara sus un morret reond e lhi restet un instant. Aquel morre avia a pena un'ora, mas avia já tot çò que chal: las auelhas, lo nas, la gola e lhi uelhs. Lhi uelhs devion èsser grands, un lo veïa, bèla se eron sarrats. Mas la gola era dubèrta e ne'n salhia un legier respir. Lo nas e las auelhas eron ros. Es viu, penset la maire. E lo pichòt morre durmia.

Lhi a encara de flòcs d'avena. Bò, respondet la frema, bonaür. La fai freid. L'òme prenet encara un tòc de bòsc còti e dòuç. Aüra a agut la mainaa e es aquí que jala, penset. Mas avia pas degun da patelar per aquò. Quora durbet l'esportèl de l'estua, una grafaa de



lutz cheiet mai sal morre endurmit. La frema diset sotavòutz: beica, semelha un'aurèola, vees? Un'aurèola! Penset el e avia pas degun da patelar per aquò. Dins aquel moment qualqu'un se presentet sus l'uis. Avem vist lo clar, diseron, da la fenèstra. Volem setar-nos dètz minutas.

Mas avem una mainaa, lhi diset l'òme. Diseron pas d'alre, mas totun intreron dins l'estància, da las nàrrias lo flat salhia coma de nèbla e chaminavon en dreçant lhi pè. Fasem pro plan, besodeeron, e dreiceron mai lhi pè. Puei la lutz cheiet sus ilhs.

Eron en tres, dins tres vielhas divisas. Un avia una boata de carton, un autre un sac. E lo tresen avia pas las mans. Congelaas, diset, en auçant lhi monhons. Puei se viret vèrs l'òme dal cant de la sacòcha dal paletò. Dedins lhi avia lo tabac e las cartinas. Se vireron de cigarretas. Mas la frema diset: no, lhi a la mainaa.

Alora lhi quatre salheron derant a l'uis e lors cigarretas eron quatre ponchs dins la nuech. Un avia lhi pè confles, faissats. Prenet un tòc de bòsc da son sac. Un asenet, diset, m'a chalgut sèt mes per lo gravar. Per la mainaa. En disent aquò, lo donet a l'òme. Çò que s'es passat ai pè? demandet l'òme. Aiga, diset lo gravaire, per la fam. E l'autre, lo tresen? demandet l'òme, en truchant l'asenet dins l'escur. Lo tresen tramolava dins sa divisa. Oh, es pas ren», besodeet, «son masque lhi nièvis, avem agut tròp paor. Puei tuperon a tèrra las cigarretas e intreron mai.

Dreiceron lhi pè e agacheron lo pichòt morre endurmit. Aquel que tramolava prenet da sa boata de carton doas caramèlas jaunas e diset: aquestas son per la senhora.

La frema esbalaset lhi uelhs bloiets quora veiet las tres figuras ombrenchas clinaas sus la mainaa. Auguet paor. Mas ente aquel moment la mainaa ponchet las chambas cònta son pitre e criet tan fòrt que las tres figuras dreiceron ben lhi pè e silenciosament s'enandieron vèrs l'uis. Aquí faseron encara un senh abo la tèsta, puei davaleron dins la nuech.

L'òme lhi seguet abo l'esgard. De dròlles mages, diset a sa frema. Puei sarret l'uis. De bòns mages, barboteet, en beicant se lhi avia encara de flòcs d'avena. Mas avia pas degun da esclapar-lhi lo morre.

E pura la mainaa a criat, besodeet la frema, a criat pròpi fòrt. Boquò se ne'n son anats. Beica un pauc coma es revelhós, diset ilhe orgulhosa. Lo morre durbet la gola e criet.

Plora? demandet l'òme.

No, creio que rie, respondet la frema.

Esquasi coma una torta, diset l'òme en nuflant lo bòsc, coma una torta, dòuça dòuça. Encuei es bèla Deneal, diset la frema.

Ja, Deneal, ramonhet el e da l'estua una grafaa de lutz esclarzet lo pichòt morre endurmit.

(trad. Peyre Anghilante)

I TRE RE MAGI OSCURI

Procedeva a tentoni nella periferia buia. Le case, sconnesse, si stagliavano contro il cielo. La luna non c'era e il selciato era spaventato per quei passi tardivi. Poi trovò un vecchio steccato. Gli diede un calcio, finché un asse marcio emise un sospiro e si staccò. Il legno aveva un profumo leggero e dolce. Attraverso la periferia buia se ne tornò indietro. Non c'erano stelle.

Quando aprì la porta (e pianse, la porta) incontrò gli occhi azzurro pallido di sua moglie. Venivano da un viso stanco. Il suo fiato nella stanza aleggiava bianco, tanto era freddo. Egli piegò il ginocchio ossuto e spezzò di legno. Il legno sospirò. Allora un odore umido e dolce si diffuse intorno. Portò un pezzo al naso. Profuma quasi di torta, rise piano. No, gli disse la moglie con gli occhi, non ridere. Dorme.

L'uomo mise il pezzo di legno umido e dolce nella piccola stufa di lamiera. Il fuoco si riaccese per un attimo e gettò una manciata di luce calda nella stanza. Che cadde chiara su un visino tondo e vi rimase un istante. Quel viso aveva appena compiuto un'ora, ma aveva già tutto il necessario: orecchie, naso, bocca e occhi. Gli occhi dovevano essere grandi, sebbene fossero chiusi in quel momento. Mentre la bocca era aperta e ne usciva un respiro lieve. Naso e orecchie erano rossi. E' vivo, pensò la madre. E il visino dormiva.

Ci sono ancora fiocchi d'avena, disse l'uomo. Sì, rispose la donna, per fortuna. Fa freddo. L'uomo prese un altro pezzo di legno umido e dolce. Ora ha avuto il bambino ed è lì che gela, pensò. Ma lui non aveva nessuno a cui tirare un pugno per questo. Quando aprì lo sportello della stufa, cadde di nuovo una manciata di luce sul viso addormentato. La donna disse sottovoce: guarda, sembra un'aureola, vedi? Un'aureola! pensò lui e non aveva nessuno a cui tirare un pugno per questo.

In quel momento qualcuno si presentò alla porta. Abbiamo visto la luce, dissero, dalla finestra. Vogliamo sederci dieci minuti.

Ma abbiamo un bambino, disse loro l'uomo. Non dissero altro, ma entrarono lo stesso nella stanza, dalle narici il fiato usciva come nebbia e camminavano sollevando i piedi. Facciamo molto piano, sussurrarono sollevando ancora i piedi. Poi la luce cadde su di loro.



Erano tre. Con tre vecchie divise. Uno aveva una scatola di cartone, un altro un sacco. E il terzo non aveva più le mani. Congelate, disse sollevando i moncherini. Poi si girò verso l'uomo dal lato della tasca del cappotto. Dentro c'erano tabacco e cartine. Si girarono delle sigarette. Ma la donna disse: no, il bambino. Allora i quattro uscirono davanti alla porta e le loro sigarette erano quattro punti nella notte. Uno aveva i piedi gonfi, fasciati. Tirò fuori un pezzo di legno dal suo sacco. Un asinello, disse, mi ci sono voluti sette mesi per scolpirlo. Per il bambino. Così dicendo, lo diede all'uomo. Che cos'è successo ai piedi? chiese l'uomo. Acqua, disse l'intagliatore, per la fame. E l'altro, il terzo? chiese l'uomo, toccando nel buio l'asinello. Il terzo tremava nella sua divisa: oh niente, sussurrò, sono solo i nervi. Abbiamo avuto troppa paura. Poi spensero a terra le sigarette e rientrarono. Sollevarono i piedi e osservarono il visino che dormiva. Quello che tremava prese dalla sua scatola di cartone due caramelle gialle e disse: queste sono per la signora. La donna spalancò gli occhi azzurro pallido quando vide le tre figure scure chine sul

bambino. Ebbe paura. Ma in quel momento il bambino tese le gambe contro il suo petto e gridò così forte che le tre figure scure sollevarono bene i piedi e si diressero silenziosamente verso la porta. Qui fecero ancora un cenno con il capo, poi uscirono nella notte.

L'uomo li seguì con lo sguardo. Strani Magi, disse a sua moglie. Poi chiuse la porta. Questi sono Magi gentili, borbottò controllando se c'erano ancora i fiocchi d'avena. Ma non aveva nessuno a cui spaccare la faccia.

Eppure il bambino ha gridato, bisbigliò la donna, ha gridato proprio forte. Allora se ne sono andati. Guarda un po' com'è vivace, disse lei orgogliosa. Il viso aprì la bocca e gridò.

Piange? chiese l'uomo.

No, credo che rida, rispose la donna.

Quasi come una torta, disse l'uomo annusando il legno, come una torta. Proprio dolce.

Oggi è anche Natale, disse la donna.

Già, Natale, borbottò lui e dalla stufa una manciata di luce illuminò il visino che dormiva.

(trad. Camilla Pasteris)

Il Tour 2024 da Piacenza a Torino, passando per la Tortona di Coppi

La sinergia istituzionale ancora una volta ha funzionato: il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio l'ha spuntata e, grazie all'asse con il Sindaco metropolitano di Torino, Stefano Lo Russo, è riuscito a riportare il Piemonte nel tragitto del Tour de France 2024. Venerdì 23 dicembre a Palazzo Madama è stato svelato il percorso della tappa Piacenza-Torino, alla presenza del direttore generale del Tour, Christian Prudhomme. Tra le autorità presenti in sala, oltre al presidente Cirio e al sindaco Lo Russo, gli amministratori locali dei Comuni del Monferrato, delle Langhe, del Roero e della Città metropolitana di Torino che saranno toccati dalla tappa.

E dunque, nell'ambito del Grand Départ dall'Italia, il 1° luglio la carovana del Tour si muoverà da Piacenza (dopo le tappe Firenze-Rimini e Cesenatico-Bologna) e transiterà a Tortona, Alessandria, Nizza Monferrato, Neive, Barbaresco, Alba e Moncalieri, per complessivi 225 chilometri, con arrivo a Torino. Sono previsti un traguardo volante a Tortona, dedicato alla memoria di Fausto Coppi, ma anche due gran premi della montagna sulle salite di Barbaresco e Sommariva Perno.

“È una tappa molto lunga, 230 chilometri, per velocisti, che attraversa zone meravigliose e arriva nella prima capitale d'Italia. - ha commentato Davide Cassani, ex corridore, ex ct azzurro,



commentatore televisivo e uno degli artefici del Grand Départ del Tour 2024 - Penso che sarà veramente un grande spettacolo”.

“Sarà la prima volta del Grand Départ in Italia. - ci ha spiegato il Direttore del Tour, Christian

Prudhomme a margine della conferenza stampa di presentazione della Piacenza-Torino - Sarà un omaggio alla storia del ciclismo italiano. C'è da parte nostra la volontà di far vedere in tv le bellezze dell'Italia, di individuare un percorso selet-



tivo e rendere omaggio ad un immenso campione come Coppi, la cui definizione di Campionissimo è passata anche nella lingua francese. Gli renderemo omaggio lungo l'intero percorso del Grand Départ, ma soprattutto lungo la tappa che attraverserà il Piemonte e arriverà a Torino. Passeremo da Tortona, per ricordare Fausto che lì riposò; lui, emblema di un ciclismo romantico, con le sue lunghe

fughe solitarie, in cui nessuno riusciva a riprenderlo. La sua leggenda è conosciuta ovunque e lo sarà anche sulle strade del Tour. Non si poteva immaginare di organizzare un Grand Départ dall'Italia senza passare là dove i campioni italiani hanno scritto la leggenda".

Ma quale accoglienza si aspetta il Tour dal Piemonte e dalla città di Torino? "A Torino c'è la passione per lo sport e ci sono

legami storici e naturali con la Francia. - ci ha risposto patron Prudhomme - Il Tour è arrivato più volte a Torino a partire dalla fine degli anni '50. Nel calcio c'è poi un legame che per noi francesi si sintetizza nei nomi di Michel Platini, Didier Deschamps, Paul Pogba e Adrien Rabiot. Sul versante storico, come non ricordare che Nizza passò alla Francia grazie ad un trattato firmato a Torino e che, non a caso, nel 2024 il Tour partirà per la prima volta dall'Italia e non si concluderà a Parigi ma proprio a Nizza? Organizzare il Tour nel 2024 non sarà semplice, per la concomitanza con le Olimpiadi di Parigi: per questo arriveremo a Nizza. Fra due anni festeggeremo anche il centenario della prima vittoria di un italiano al Tour, quella di Ottavio Bottecchia nel 1924. C'era la volontà di trovare un accordo con gli italiani e siamo felici che il Piemonte, Torino, l'Emilia Romagna, la Toscana e Firenze abbiano lavorato insieme per un Grand Départ che sarà veramente magnifico".

Celebrati Coppi e la francesità di Torino, il 2 luglio il Tour partirà da Pinerolo e transiterà a Sestriere, con arrivo in una località transalpina al momento non ancora svelata, ma che potrebbe essere Gap, città che con Pinerolo è gemellata da decenni. Poi, agli appassionati piemontesi basteranno alcuni giorni di attesa, prima di potersi concedere una piacevole gita a Nizza, per vedere il grande e coreografico finale del Tour sulla Promenade des Anglais.

Donc, à bientôt sur les routes du Tour!

m.fa.

Docenti a scuola all'Accademia delle Scienze

Sono aperte le iscrizioni per partecipare ai corsi di formazione proposti dall'Accademia delle Scienze di Torino, ente accreditato Miur per attività di formazione del personale docente.

Da molti anni infatti l'Accademia delle Scienze si occupa attivamente di formazione e aggiornamento per gli insegnanti delle scuole secondarie. L'attività si sviluppa su due linee progettuali a carattere nazionale volte al miglioramento della didattica e della formazione degli insegnanti: il progetto ministeriale LSOSA, promosso dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e per la valutazione del sistema nazionale di istruzione del Miur in partenariato con il Dipartimento di Scienze dell'Università Roma Tre e il Liceo scientifico Galileo Galilei di Verona; il progetto "I Lincei per una nuova didattica nella scuola: una rete nazionale", promosso dalla Fondazione I Lincei per la scuola in accordo con le principali accademie nazionali.

I corsi sono elaborati con l'apporto fornito dai soci

dell'Accademia, docenti universitari impegnati nel mondo della ricerca e quindi costantemente aggiornati.

I corsi riguarderanno i seguenti ambiti: matematica con la seconda edizione del "Laboratorio di Problem Posing and Solving"; chimica con "Tematiche interdisciplinari nell'insegnamento della chimica"; fisica con "La natura complessa: l'indissolubile intreccio tra i fenomeni naturali (e le scelte dell'uomo); italiano con "Otto/Novecento: il romanzo, la storia, la lingua; storia della matematica con " π e $\sqrt{2}$: dalla Storia alla classe".

I corsi si terranno a partire dalla fine di gennaio 2023.

Sul sito internet dell'Accademia delle Scienze sono presenti i programmi dettagliati e la possibilità di iscriversi compilando un modulo online.



Accademia
delle Scienze
di Torino

1783

Le iscrizioni sono aperte sino all'8 gennaio 2023.

Informazioni: www.accademiascienze.it/formazione-insegnanti

Denise Di Gianni



Acquerello di Gianna Tuninetti



*A tutto il territorio metropolitano,
il nostro augurio per le prossime feste
e tutto il nostro impegno per un 2023
al Vostro fianco!*



Stefano Lo Russo
*sindaco della Città metropolitana di Torino
con il Consiglio metropolitano*